

# SENTIERO BALCONE ALTO della VAL d'ALA

## Introduzione

Sfogliando e leggendo i vecchi libri che illustrano la Val d'Ala (Clavarino, Milone) ed osservando le carte dell'I.G.C. (1:25000) della zona, si ha modo di constatare che parallelamente alla strada provinciale, che unisce tra loro tutti i Comuni della Valle, esiste una fitta rete di sentieri che collega le singole frazioni fra loro e più in alto ancora, gli alpeggi dell'intero comprensorio. Tali sentieri hanno sicuramente avuto in passato grande importanza per gli abitanti della Valle, ne è prova la cura prestata alla manutenzione rintracciabile tutt'oggi nei muri a secco di contenimento e ne *lou sterni*, il selciato in pietra che affiora di tanto in tanto tra l'erba e gli sterpi, sempre più invadenti dopo il progressivo abbandono degli alpeggi.

Da un'idea di alcuni soci della Sezione C.A.I. di Ala di Stura si è deciso di ripulire, ritracciare e rendere percorribili ai turisti, che visitano e percorrono le nostre montagne, questi sentieri: ecco così nascere il **Sentiero Balcone** che partendo dal Pian della Mussa collega i vari alpeggi, alcuni dei quali ormai in disuso, e, dopo circa 20 Km. raggiunge Bracchiello, frazione del Comune di Ceres.

Il sentiero nella parte alta, dal Pian della Mussa ad Ala di Stura, è posto ad una quota variabile fra i 1700 ed i 2550 m. con varianti che ne permettono la percorribilità anche nel periodo invernale, con scarso innevamento. La parte più in quota, al contrario, percorribile dalla primavera ad autunno avanzato, offre lungo tutto il suo percorso un panorama di grande bellezza, dei luoghi attraversati e di tutta la zona posta dirimpetto. E' possibile inoltre accedere od abbandonare il **Sentiero Balcone** in diversi punti collegati alle frazioni poste lungo la strada provinciale. La seconda parte del sentiero da Ala di Stura a Bracchiello si snoda su due percorsi paralleli a diversa quota: uno intorno ai 1200 - 1500 m., l'altro sui 1700 - 2100 m.

## Itinerario

Il Sentiero Balcone della Val d'Ala ha inizio al Piano della Mussa presso il Rifugio Città di Ciriè (m.1860), raggiunge l'alpe di Ciamarella, quindi l'alpe della Rossa e, attraverso praterie soleggiate lungo le pendici della Punta Rossa di Sea, raggiunge il lago del Ru (2570 m.) e, con breve discesa, il lago Mercurin (2491 m.), incastonato fra le pareti sud-ovest dell'Uja di Mondrone. Lungo questo tratto capita spesso di incontrare marmotte e branchi di stambecchi. I pianori degli alpeggi di Ciamarella e della Rossa, a fine luglio, sono tutti in fiore.

Dal lago Mercurin una traccia di sentiero attraversa il versante sud dell'Uja di Mondrone e scendendo un canale raggiunge il *roc d'la sal* ed in breve l'alpe diroccato delle Piane (2030 m.). Di qui si segue il sentiero che conduce al bivacco Molino e nel valloncetto che precede lo stesso, si volge a destra per raggiungere il colletto *d'la pera morta* (2340 m.), da cui si gode una splendida vista del versante nord-est dell'Uja di Mondrone. Anche in questo tratto è facile imbattersi in branchi di stambecchi, marmotte ed, in autunno, in voli di pernici. Di fronte il panorama è dominato dal monte Servin e dalla Torre d'Ovarda, con i laghi Verdi, Paschiet ed Afframont. Si scende per un centinaio di metri verso l'alpeggio delle Frere, dove ci si collega al sentiero che, partendo dall'alp omonimo, attraversa tutto l'anfiteatro dominante gli alpeggi dei Piani e di Vasuera, e raggiunge il lago Vasuero e l'alp Pian del Lago (2225 m.). Il sentiero prosegue in piano incontrando l'alp *souta la roci* e l'alp Malzè; di qui si scende brevemente nel vallone di Croset all'alpe Pian Comune (2075 m.). Lungo questo tratto non è raro l'incontro con qualche camoscio. Tutta la zona è un tripudio di flora alpina di varie specie.

Dal lago Vasuero è possibile effettuare una variante che raggiunge il colle di Trione (2486 m.),

attraversa le praterie del "Rous", con un piccolo laghetto, scende all'omonimo alp diroccato; da qui il sentiero continua nel vallone di Croset e va a ricongiungersi al percorso principale.

Sulle pendici del "Rous" nell'ottobre 1944 si schiantò un aereo inglese *B-24 Liberator* con viveri ed armamenti per i partigiani piemontesi, qua e là nelle pietraie si rinvennero ancora residui pezzi metallici dell'aereo. La Sezione C.A.I. Ala di Stura, unitamente alla Pro Loco Ala di Stura, il 2 giugno 2002 ha voluto ricordare il sacrificio di quei valorosi e sfortunati aviatori ponendo sul luogo dello schianto una targa in bronzo, con incisi i nomi dei membri dell'equipaggio dell'aereo.

Di fronte il Monte Rosso domina la valle. Il sentiero scende ora all'alp Ciavanis (1880 m.) ed in piano raggiunge l'alp Malatrait e l'alp Pianè (1793 m.), posti sulle pendici della Punta Croset.

Dall'alpe Le Piane ha inizio la variante di sentiero percorribile anche nel periodo invernale, con scarso innevamento, che attraverso praterie, raggiunge l'alp Pian Prà (m.1.767). Di qui seguendo per breve tratto il percorso della G.T.A. si attraversa il rio della Chiesa, il rio Cevrè e si giunge nei pressi della miniera abbandonata di pirite del Laietto (1714 m.). Si risale il sentiero che porta all'alpe Verthea, quindi all'alpe *Prà d'zouri* (Alpe Prati di sopra) ed attraversando un colletto erboso ci si ricongiunge al percorso principale nei pressi dell'alp Pianè.

Lungo questo tratto, in parte boscato, ci si può imbattere in caprioli e cinghiali. Tra la flora qui primeggia il *lilium croceum*, che fiorisce nel mese di luglio. Il sentiero scende ora nella boscaglia e sbuca nel piano di Sarpeis (1596 m.). Da dietro le case si riprende a salire per una decina di minuti sino ad arrivare in vista delle baite dell'Alpe Corniele (1825 m.). Il sentiero ora volge a destra (E) e si dirige verso l'Alpe d'Attia su percorso pianeggiante intervallato da qualche saliscendi; una volta giunti ai pascoli dell'Alpe d'Attia, si può decidere di continuare l'escursione in direzione del Colle d'Attia oppure scendere ad Ala di Stura.

Si può raggiungere od abbandonare il "Sentiero Balcone" in vari punti:

- dalle Grange della Mussa, nei pressi del ristorante Bricco, attraverso l'alp del Rulè e della Rossa;
- da Balme per il vallone del Rù;
- dalla Molera all'alp Pian Bosc ed alp Pian Prà;
- da Mondrone attraverso i casolari dei Caudrè, Fragnè, Parona e alp Pian Prà;
- da Martassina per i casolari La Tea all'alpe Prati di sopra;
- dal Cresto - Pian della Pietra all'alp Pianfè, lungo una strada forestale sterrata.

## **SENTIERO BALCONE BASSO della VAL d'ALA**

A Martassina, frazione di Ala di Stura, una volta oltrepassato il santuario salire alle baite del Laietto (1519 m.), girare a destra (E) e avviarsi per il sentiero diretto all'alpeggio di La Tea (1520 m.); il percorso transita a monte delle baite, continua nel bosco e, con qualche saliscendi, sbuca nel pianoro di Pianfè (1489 m.). Trascurare la strada in terra battuta situata all'estremità della radura e avanzare seguendo la traccia che si infila nella boscaglia; poco più avanti si incontra l'Alpe Picot (1503 m.), si passano due piccoli ruscelli dove si possono osservare le opere di imbrigliamento delle acque effettuate negli anni 1930/35 in seguito ad una rovinosa alluvione, e quindi ci si abbassa di un centinaio di metri fino ad una piccola radura. Da qui, in circa venti minuti, si raggiunge Pian d'Attia (1382 m.). Costeggiare i prati a valle delle baite e, ignorata la strada sterrata per Ala di Stura, continuare dritto imboccando il sentiero che si addentra nella vegetazione; guardare un piccolo rio e proseguire in leggera discesa verso le costruzioni di Cà Boin (1246 m.). Dalle case scendere per il sentiero fino all'alp La Cosa e poi alla via Pian del Tetto, attraversare la strada asfaltata e servirsi della bella mulattiera che ha inizio sul lato opposto per arrivare alla Piazza Centrale di Ala di Stura.